



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

NOVEMBRE 2024

n. 163

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

SERATA DI CONDIVISIONE E FRATERNITÀ PER L'ANIMAZIONE VOCAZIONALE

Pregheira, condivisione, ascolto, conoscenza e fraternità: questi gli elementi fondamentali sui quali continuare a camminare insieme.



Ispettoria..... pag. 4

CAMMINARE INSIEME

Il frutto più bello degli incontri che abbiamo vissuto sono proprio le relazioni che si sono create e che continuano a sussistere tra i partecipanti.

Missioni..... pag. 8

“IL SOGNO CHE FA SOGNARE”

...CI PORTA ALLA SANTITÀ!



Associazioni..... pag.12

SALESIANI COOPERATORI

Un'energia completa e complessa; ricarica di amicizia, ricarica per la coppia, ricarica per lo spirito

Comunità pag. 28

MISSIONARI IN “MINIATURA...”

Essere MISSIONARI significa essere nella vita di tutti i giorni attenti agli altri, a chi ha bisogno di un semplice sorriso o di un gesto buono, tra noi qui a scuola o per la comunità in cui viviamo.





SERATA DI CONDIVISIONE E FRATERNITÀ PER L'ANIMAZIONE VOCAZIONALE

“Il Signore ci chiama ad accendere stelle nella notte di altri giovani; ci invita a guardare i veri astri, quei segni così diversificati che Egli ci dà perché non rimaniamo fermi, ma imitiamo il seminatore che osservava le stelle per poter arare il campo.

Dio accende stelle per noi affinché possiamo continuare a camminare:

«Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; egli le ha chiamate e hanno risposto» (Bar 3,34-35).

Ma Cristo stesso è per noi la grande luce di speranza e di guida nella nostra notte, perché Egli è «la stella radiosa del mattino» (Ap 22,16).”

*Christus vivit n. 33
in “PER ACCENDERE STELLE
Orientamenti per una pastorale giovanile
vocazionale missionaria sinodale”*

Il giorno 3 novembre 2024, 24 Figlie di Maria Ausiliatrice si sono ritrovate

in via Timavo per condividere i bisogni dei ragazzi e delle ragazze che giorno dopo giorno incontrano nelle proprie realtà con il vivo desiderio di accendere sempre più stelle nel cuore dei giovani... e di farlo insieme.

L'incontro è stato proposto dall'equipe di animazione vocazionale della nostra Ispettorìa a partire dalla consapevolezza che l'offerta dei “gruppi vocazionali ispettoriali” deve entrare in contatto, in collaborazione e in sintonia, con le realtà locali.





C'è bisogno, quindi, di pregare insieme, di condividere, di ascoltarsi, in una maggiore conoscenza tra chi si trova direttamente sul campo e chi adempie al compito di organizzare proposte a più ampio raggio.

La serata, a cui hanno partecipato anche l'Ispettrice e sr Marisa, si è aperta con l'invocazione del dono dello Spirito affinché la presenza del Signore abitasse i nostri sguardi sulla realtà e sui giovani che portavamo nel cuore.



Sr Gisella ha introdotto gli obiettivi della serata e la modalità di lavoro: tavoli di "work caffè" per esprimere, in piccoli gruppi, i bisogni di preadolescenti, adolescenti, giovani e le necessità delle dimensioni locale e ispettoriale. In un dialogo vivace e dinamico, erano annotati gli spunti di ciascuna sorella, in modo tale da non perdere tanta ricchezza di sguardi e di desiderio di bene per i giovani. Al termine, in plenaria, è stato possibile esprimere ulteriori osservazioni e riflessioni, anche emerse dal lavoro.



Tutto ciò sarà ripreso dall'equipe per cercare strade per rispondere ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze. Per concludere la serata: una pizza insieme, in semplice fraternità.

Pregiera, condivisione, ascolto, conoscenza e fraternità: questi gli elementi fondamentali sui quali l'equipe di animazione vocazionale ispettoriale sta camminando e desidera continuare a camminare insieme.

Sr Rita



CAMMINARE INSIEME

VIII Incontro tra i seminaristi e le persone consacrate in formazione iniziale

Il pomeriggio inizia in fraternità con un bicchiere di tè caldo e una fetta di pane e nutella. Buona merenda e ottima compagnia per dare il via all'incontro, ormai consueto e atteso, che coinvolge i seminaristi ambrosiani e i consecrati in formazione che vivono nella diocesi di Milano.

Lo schema è semplice: intervento dell'arcivescovo, adorazione, condivisione della fede, vespro, cena e momento conclusivo di informalità.

Niente di particolarmente complesso o ricercato, per dare spazio alle relazioni e alla conoscenza.

Come ha ricordato don Enrico Castagna, rettore del Seminario di Venegono, il frutto più bello degli incontri che abbiamo vissuto questo mese e negli anni precedenti sono proprio le relazioni che si sono create e che continuano a sussistere, anche tra un incontro e l'altro, tra i partecipanti.

Quest'anno la riflessione proposta dall'arcivescovo di Milano, Mario Delpini, si intitola: "La sapienza che viene dall'alto: formazione intellettuale, spirituale, missionaria".

Mons. Delpini ha voluto mettere a tema l'importanza dello studio nel periodo formativo e in tutta la vita dei consecrati e dei presbiteri.

Come ha ammesso lui stesso, forse al primo impatto non è un argomento particolarmente coinvolgente, ma ha anch'esso una sua importanza e molti risvolti che vanno oltre il semplice apprendimento. Studiare non è solo un apprendere informazioni, ma coltivare le attitudini che ci aiutano a scendere in profondità, a sostare sulle cose e sugli interrogativi; avere categorie per rileggere l'esperienza, sapersi disciplinare nella vita.

Uno studio vitale per la persona, che anche grazie a questo strumento cammina nella fede e nella

consapevolezza della propria vocazione, ma anche strumento a servizio di chi incontriamo, per un ascolto profondo e competente che permette di affiancare i fratelli e accompagnarli nel cammino.

Nel tempo di adorazione abbiamo avuto modo di sostare insieme davanti al Signore, in dialogo con lui, prima di dialogare nei gruppi a partire dalle domande lasciate dall'arcivescovo. Il dialogo nei gruppi è sempre ricco grazie alla varietà dei carismi e delle nazionalità, che permettono di allargare lo sguardo e fare tesoro delle diverse risonanze.

Al vespro è seguita la cena, momento di fraternità per eccellenza, ed infine un momento di informalità in cui scambiare le ultime battute e salutarsi, dandosi appuntamento all'anno prossimo. Ognuno torna al suo cammino e alla sua realtà, colorando la vita con un carisma particolare, ma con la consapevolezza che camminiamo insieme, perché tutti chiamati dal Signore a donare la vita per i fratelli.

Suor Mafalda



GRUPPO RICERCA GIOVANI

Sabato 19 e domenica 20 ottobre si è svolto il primo incontro del Gruppo Ricerca Giovani di questo nuovo anno pastorale. (GRiGIO)

Punto di ritrovo per i 24 giovani - 8 ragazze e 16 ragazzi - provenienti da Lombardia ed Emilia-Romagna (ma non solo) è stato l'Istituto S. Ambrogio SDB di Milano.

Ad accompagnarli e guidarli in questo tempo di meditazione e preghiera, tre Figlie di Maria Ausiliatrice e quattro Salesiani di Don Bosco.

Dopo un primo momento di gioco per iniziare a conoscersi, il cammino è partito dalla Parola di Dio: don Andrea ha accompagnato i giovani nel cuore del vangelo di Marco, dove, nel primo capitolo, si racconta la chiamata dei primi discepoli.

La lectio ha portato ad immedesimarsi in quei primi discepoli, a sentirsi guardati da Gesù con quello sguardo che sa vedere tutta la persona nella sua interezza e nella sua profondità.

E poi a sentirsi chiamati, a ricevere quell'invito che mette in moto, che a volte può sconvolgere un po' i piani, può prendere alla sprovvista ma che conduce, con il tempo, a riconoscere in Gesù colui per il quale vale la pena lasciare tutto.

Quello a cui Gesù invita, non è un lasciare tutto fatto di sacrifici, ma un invito a mettere tutta la nostra vita nelle sue mani perché possa essere illuminata. Gesù chiede di seguirlo così come siamo, nel qui e ora.

La prima giornata si è poi conclusa con altri momenti di preghiera e di fraternità, impreziositi da testimonianze che hanno mostrato possibili vie concrete per seguire il Signore.



Il giorno seguente la giornata si è sviluppata intorno a tre momenti cardine.

Il primo è stato quello di una meditazione a piccoli gruppi, durante la quale le ragazze ed i ragazzi hanno potuto, separatamente, affrontare la tematica della vita spirituale in un incontro dedicato e raccolto.

Dalla riflessione delle ragazze è emerso in modo particolare l'aspetto dell'appartenenza.

Proprio come accadde ai discepoli, ciascuno di noi è chiamato da Dio per nome e dunque appartiene a Dio.

L'appartenenza di Dio non è la proprietà, il possesso, ma la capacità della cura. Appartenenza dice un legame forte tra l'uomo e Dio, una relazione profonda nella quale Dio per primo si gioca promettendoci la pienezza e compromettendosi, mischiandosi con noi. Prezioso è stato il successivo momento di adorazione eucaristica, durante il quale ciascuno ha potuto portare tutto ciò che era e che aveva nel cuore davanti a Gesù Eucarestia.

Infine, la celebrazione della Santa Messa. La liturgia ha providenzialmente regalato un brano di vangelo che ha permesso, ancora una volta, di riprendere le tematiche della sequela e dell'appartenenza.

Nel brano, infatti, si racconta l'episodio in cui i fratelli Giacomo e Giovanni chiedono a Gesù di poter sedere uno alla sua destra e uno alla sua sinistra e Gesù risponde loro con una domanda: "Potete bere il calice che io bevo?"

Bere allo stesso calice significa condividere in modo profondo; non è qualcosa che si è disposti a fare con tutti, perché implica lo scambio di saliva.

Gesù quindi, con questa domanda, ci chiede di condividere tutto con lui, tutta la nostra vita, i nostri desideri, le nostre aspirazioni, anche quelli meno buoni, e ce lo chiede perché lui per primo ha voluto condividere con noi tutto facendosi uomo, si è voluto compromettere.

Al termine della celebrazione eucaristica, un pranzo fraterno ha concluso il primo incontro del cammino, che attende i giovani al prossimo appuntamento fissato per sabato 16 e domenica 17 novembre a Bologna.

Martina



“IL SOGNO CHE FA SOGNARE”

...CI PORTA ALLA SANTITÀ!
Cominciamo il triennio in preparazione al 150° anniversario della prima spedizione missionaria dell'Istituto FMA con una buona notizia: sr Maria Troncatti sarà presto dichiarata Santa! L'albero che è stato trapiantato in terra di missioni ha dato frutti abbondanti in tutto il mondo, come sognava Don Bosco!

L' 11 novembre i salesiani hanno ricordato quando, nel 1875, è partita la prima spedizione missionaria salesiana. Il ricordo di questo evento importante apre le celebrazioni per il 150° anniversario nel 2025. Lo slogan scelto per l'occasione aiuta ad entrare in questo anniversario: Ringraziare, Ripensare, Rilanciare.

- Ringraziamo Dio per il dono della vocazione missionaria al nostro Istituto che permette oggi ai figli di Don Bosco

e di Madre Mazzarello di raggiungere i giovani poveri e abbandonati in 137 Paesi del mondo.

- Ripensare: è un'occasione propizia per ripensare e sviluppare una visione rinnovata delle missioni salesiane alla luce delle nuove sfide e delle nuove prospettive.

- Rilanciare: i salesiani hanno non solo una storia gloriosa da ricordare e di cui essere grati, ma anche una grande storia ancora da realizzare!

Il 14 novembre con tutto l'istituto abbiamo presenziato all'inaugurazione del triennio per il 150° del primo viaggio missionario delle nostre sorelle verso il Sud America.



150 RINGRAZIARE RIPENSARE RILANCIARE

“È tempo di ravvivare il fuoco!”: siamo così invitate a vivere questo tempo preparando il braciere per alimentare le fiamme del nostro ardore missionario, come ci diceva Madre Mazzarello. Potremo condividere esperienze missionarie ed incontrare le testimoni della storia missionaria dell’istituto. L’incontro con le memorie del passato ci aiuterà a rinnovare la nostra esperienza missionaria nel nostro quotidiano.

Abbiamo anche ricevuto la notizia che una FMA lombarda, che da anni si trova in Argentina, sr Flora Galbusera ha ricevuto un riconoscimento dal suo comune di origine.

Dalla rivista on-line di Casatenovo, articolo del 9 novembre 2014:

- Sono stati resi noti nelle scorse ore - mediante la pubblicazione dei nomi all’albo pretorio del Comune di Casatenovo - i vincitori del Premio per la Pace una di loro è suor Flora Galbusera, è una salesiana originaria di Casatenovo. Sono trascorsi oltre sessant’anni da quando la religiosa è partita alla volta dell’Argentina dove si è messa a disposizione quotidianamente della popolazione più povera.

“A 22 anni sono entrata nella congregazione delle suore salesiane di Don Bosco, le Figli di Maria Ausiliatrice. Dopo qualche anno mi hanno chiesto se volevo partire come missionaria. E ho risposto subito di sì. Avevo 29 anni e sono volata in Argentina.”

Come vedete anche i nostri “legnetti”, che continuano a ravvivare il fuoco delle nostre origini, stanno riscaldando i cuori di tanti giovani in tutto il mondo.



A conclusione del mese dedicato alla missione desideriamo regalarvi qualche immagine dei momenti “missionari” vissuti presso alcune case della Lombardia.

1. BRESCIA – Attività Missionaria con Gina la tartaruga che cammina
2. BRESCIA – Ottobre Missionario
3. LEGNANO – I giovani raccontano la loro esperienza estiva in missione
4. LEGNANO – Testimonianza missionaria alle suore della Comunità
5. PAVIA MA – Preghiera Missionaria
6. VARESE – Buongiorno Missionario di un ragazzo del Liceo alla Secondaria di Primo Grado
7. VARESE – Merenda missionaria della Primaria
8. SAN DONATO – Missionari per un giorno
9. SAN DONATO – Pomeriggio missionario





PER 4 GIORNI: 10 - 17 - 24 - 31 OTTOBRE

SCUOLA PRIMARIA MARIA AUSILIATRICE VARESE

TELS!
TEATRO LINGUE SPORT
...la scuola per essere felici!

TORNA LA **MERENDA MISSIONARIA**

A OFFERTA LIBERA

IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALLE MISSIONI DIOCESANE E ALLE MISSIONI SALESIANE

7

Missionari per un giorno 8

Classi quarte **PRIMARIA**

Pomeriggio missionario 9

PRIMARIA

“PILLOLE” DI MISSIONE

A Roma, il 9 e 10 novembre incontro Animazione Missionaria Nazionale SDB-FMA

Nel weekend del 9-10 novembre si è riunita nel Centro Nazionale “Salesiani Don Bosco Italia”, l'Équipe Nazionale di Animazione Missionaria (ENAM), formata dagli incaricati dei salesiani di Don Bosco (SDB) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di AM, più due giovani per ogni territorio del Movimento Giovanile Salesiano (MGS) d'Italia.

L'ENAM si è costituita ufficialmente un anno fa a Genova e nasce con l'obiettivo di crescere nel coordinamento e nella sinergia dell'Animazione Missionaria in Italia mediante la corresponsabilità di SDB, FMA e giovani.

Nello specifico l'équipe si è riunita per progettare una Festa Giovani Nazionale, che si terrà tra un anno a Torino-Valdocco in occasione dei festeggiamenti per il 150° della prima spedizione missionaria salesiana.



A Parma sabato 16 e domenica 17 novembre primo incontro Cammino Missionario 2024 FMA-SDB Lombardia Emilia Romagna

Presso l'Istituto Salesiano San Benedetto di Parma il 16 e 17 novembre si è svolto il primo week end del cammino missionario 2024-2025.

I giovani partecipanti, che provengono da scuole e oratori salesiani della Lombardia e dell'Emilia, sono 64 tra i 18 e i 28 anni. Il filo rosso che caratterizzerà gli incontri è rappresentato dalle Beatitudini che già da questo primo incontro sono state introdotte nelle riflessioni, nella preghiera e nelle attività proposte.

Il primo fine settimana è stato scandito da momenti di conoscenza, testimonianza e preghiera. I cinquanta giovani che hanno partecipato al primo incontro si sono messi in ascolto delle esperienze di missione e di servizio proposte nella serata di sabato.

Poi, la domenica mattina, sparsi per alcune vie e piazze di Parma, i giovani rientrati dalle esperienze estive della scorsa estate hanno condiviso la loro rilettura della missione.

A questi giovani auguriamo un buon cammino missionario garantendo loro la nostra preghiera.



Il Gruppo Missionario Ispettorale



SALESIANI COOPERATORI

È ormai da qualche anno che abbiamo un appuntamento fisso a inizio novembre... la prima giornata per le famiglie, organizzata dai salesiani cooperatori.

Come ogni anno si fatica a trovare lo spazio per incastrare questa giornata, incastrare perché i nostri figli stanno crescendo e con loro crescono anche gli impegni: le partite di basket, il gruppo chierichetti, il coretto per la messa e come non nominare il tempo da dedicare ai nonni, siamo anche una famiglia che proviene da due città diverse Sesto e Brescia e quindi il sabato e la domenica spesso ci si sposta tra questi due luoghi. Insomma siamo una famiglia normale che cerca di trovare il tempo per tutto... ma nella miriade di impegni questa giornata ha la priorità perché è una ricarica.

Ogni anno portiamo a casa una scorta di energia, una ricarica che ci permette

di affrontare le piccole e grandi sfide quotidiane. Ma è un'energia completa e complessa, ogni momento vissuto in questa giornata porta con sé una carica diversa.

Ricarica di amicizia. Ritrovarsi con amici di un tempo e conoscere nuove persone, condividere momenti di convivialità come il pranzo e momenti di gioco come l'estrazione della lotteria. Momenti semplici ma ricchi di serenità e condivisione.

Ricarica per la coppia, ormai da qualche anno il primo incontro vede un esperto, lo psicoterapeuta Marco Scarmagnani. Quest'anno il focus era sull'importanza del corpo nella relazione familiare, attraverso semplici esercizi ci ha permesso di fermarci, guardarci negli occhi e ritrovarci, esercizi che in un breve momento hanno permesso di annullare la distanza che spesso si crea

nella coppia a causa di impegni, fretta e fatiche quotidiane. ù

A conclusione di questo la condivisione in gruppo ci ha permesso di vedere che le nostre fatiche sono le stesse degli altri e che quindi con pazienza, impegno e attenzione si riescono a superare.

Ricarica per lo spirito, la giornata si conclude con la messa, ciliegina sulla torta che dà senso a tutto ciò che abbiamo vissuto. La liturgia è stata celebrata da don Erino che con parole semplici guida i bambini e noi genitori in una riflessione sull'importanza dei gesti gentili e della cura in famiglia.

Ma oltre alle parole ci accompagna con piccoli gesti ricchi di significato, come il segno di pace scambiato con un abbraccio.

In conclusione una giornata speciale che nella sua semplicità e convivialità lascia il segno.

Come sempre aspettiamo il nuovo appuntamento di gennaio per la nostra ricarica.

Monica ed Andrea



Contra di Missaglia IN PREGHIERA CON IL BEATO CARLO ACUTIS

Il Decanato di Missaglia ha ricevuto un grande dono: una reliquia del Beato Carlo Acutis che rimarrà per sempre nella cappella dell'Oratorio. Adolescenti, giovani e famiglie si alternano per affidare a Carlo il proprio futuro, per imparare da lui la santità del quotidiano, la gioia di sapersi nelle mani di Dio.

Non poteva mancare la sua presenza anche nella nostra comunità.

Il 13 novembre, in mattinata, don Andrea coadiutore della parrocchia di Missaglia, ha portato solennemente la reliquia nella nostra cappella mentre la comunità era raccolta in preghiera.

Dopo una breve celebrazione, in cui don Andrea ha condiviso il suo rapporto e la sua esperienza con Carlo Acutis, abbiamo vissuto un'ora di adorazione eucaristica, cercando di unire la nostra preghiera al grande amore di questo adolescente all'Eucaristia.

La presenza di Carlo Acutis è stata per la comunità una chiamata ad intensificare la preghiera per adolescenti e giovani, per gli educatori e per tutte le comunità educanti e a guardare ai giovani con maggior fiducia e speranza.

Dopo due giorni la reliquia è ritornata in Oratorio, ma la testimonianza di questo adolescente santo rimane tra noi come impegno di dare qualità di fede e di gioia al nostro quotidiano di fraternità e di offerta.



Legnano - Missione vocazionale dei seminaristi “ALZATI, INVOCA IL TUO DIO”

“Alzati!” ci ha ripetuto il motto scelto per questa Missione Vocazionale; e così abbiamo fatto, letteralmente. Spesso il sabato sera noi giovani ci alziamo per uscire di casa e ritrovarci con gli amici, ma questa volta lo abbiamo fatto in maniera diversa.

L'appuntamento era in basilica a San Magno, dove don Luca, don Alessandro e don Domenico ci attendevano insieme a tutti i seminaristi. Abbiamo iniziato la serata soffermandoci sulla parola: *“Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo a ogni creatura”*.

È stato lo stesso Gesù ad invitarci a uscire per andare alla ricerca di persone a cui portare la buona notizia. Così, dopo qualche indicazione tecnica, siamo partiti per la missione.

Ognuno di noi, però, aveva il suo compito: alcuni di noi sono usciti in piazza e nelle strade per invitare

chiunque incontrassero ad entrare anche solo un momento in chiesa; altri invece sono rimasti in basilica, pronti ad accogliere tutti coloro che avrebbero accettato l'invito, ma anche per accompagnare chi era fuori con la preghiera davanti a Gesù Eucaristia.

Uscire per la strada e metterci la faccia, rischiare la beffa o, qualche volta, l'insulto delle persone che si incontrano, non è facile. Tuttavia, il pensiero che ci sia qualcuno che potrebbe davvero avere bisogno di quell'invito, che magari da tempo sta aspettando quella parola, spinge ad andare oltre i timori e mettersi in gioco.

Anche rimanere in chiesa a pregare può avere le sue fatiche.

Qualcuno di più intraprendente potrebbe, ad esempio, avere la sensazione di “non star facendo nulla”; per altri il problema potrebbe essere



la fatica dello stare in preghiera per un tempo prolungato, complice magari anche il sonno che a una certa ora può farsi sentire.

Eppure, anche il rimanere in chiesa era una missione: con la nostra preghiera abbiamo anche noi testimoniato la nostra fede agli occhi di chi entrava, ma soprattutto abbiamo accompagnato gli amici che stavano portando l'annuncio e tutte quelle persone che hanno incontrato, affinché i primi non si lasciassero scoraggiare e gli altri potessero aprire il loro cuore e accogliere l'invito ricevuto.

È stato bello vedere il via vai di persone che entravano in basilica, anche solo per una visita veloce.

È stato bello accoglierli con un sorriso, con dei canti e con la preghiera, perché tutti, anche i più "lontani", potessero sentirsi attesi e desiderati.

Questa serata di evangelizzazione è stata per noi giovani e per i seminaristi l'occasione di vivere quella frase che conclude il vangelo di Marco: "Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano".

Martina Gruppo giovani

Sempre se parli di seminaristi o di sacerdoti ad un anziano gli si apre il cuore.

L'esperienza della missione vocazionale svolta nella nostra città è stata un'apertura felice di menti e di cuore.

Li abbiamo sentiti raccontare le loro seppur diverse "chiamate" durante le sante messe, li abbiamo incontrati personalmente e scambiato con loro quattro parole e tanti sorrisi.

Durante il pranzo in oratorio, ci siamo radunati in tanti, volevamo far loro sentire il nostro "stare con loro in allegria" e direi che ci siamo riusciti.

Poi il rosario in chiesa, presso la cappella dell'Immacolata, è stato un profondo e bel momento di preghiera... ci siamo lasciati guidare da loro, noi li abbiamo accompagnati con religioso affetto.

Cosa ci ricorderemo noi della terza età di questi giorni?

Ricorderemo che lo Spirito Santo ancora una volta opera nel cuore di tanti giovani... una brezza leggera ci ha dato la certezza che il futuro di chi crede sta nelle loro mani, nelle loro menti e nel loro cuore.

Marisa e Gruppo Terza Età SS. Martiri

Da venerdì 25 a mercoledì 30 ottobre la città di Legnano ha ospitato i seminaristi del quadriennio del seminario di Venegono.

Mi piace dire la città perché questi giovani hanno incontrato adolescenti, giovani e adulti nelle diverse comunità pastorali e nei loro luoghi

di frequentazione abituale: scuola, oratori, piazza... e ovviamente incontri di catechesi e adorazione in chiesa.

Vorrei raccontare in semplicità cosa per me e la mia famiglia ha significato ospitare o meglio avere avuto l'occasione di ospitare un incontro con il seminarista. Eravamo inizialmente preoccupati quando il nostro don ci ha fatto la proposta... conciliare i nostri ritmi, i nostri spazi... poi ci siamo affidati e fidati.

Sono stati giorni di grazia la presenza discreta e attenta di Andrea che ha reso decisamente facile e spontaneo qualsiasi momento.

Le giornate dei seminaristi sono state dense di impegni, ma la condivisione della cena insieme... lo scambio di impressioni sulla giornata... la condivisione di piccole emozioni ha impreziosito il nostro senso di famiglia. La missione vocazionale ci lascia in eredità molte provocazioni che rappresentano per noi un punto da cui ripartire.

Famiglia Ciapparella

La proposta che mi è stata fatta di scrivere la mia regola di vita all'inizio l'ho vissuta come un po' distante dalla mia realtà poi però approfondendo l'argomento ho capito che è stata un'occasione per fare il punto del mio cammino spirituale andando a sondare dove sono arrivata e il cammino che ho ancora da percorrere.

Mi sono resa conto che la fede va nutrita giorno per giorno e questo è solo ascoltando quello che Dio

ha scelto e vuole per me; guardarsi dentro è sempre difficile perché bisogna scontrarsi con quelli che sono i nostri limiti, riconoscerli cercando di superarli.

Alla veglia missionaria che si è tenuta in Duomo, ho avuto l'opportunità di vedere tanti giovani come me consegnare la propria regola di vita e affidarla al Signore. Il sentimento generale che ho percepito tra noi giovani è stato quello che la regola potesse essere custodita in mani sicure e che tali mani avrebbero aiutato noi ragazzi a seguirla e metterla in pratica.

La mia speranza è la determinazione di mantenere la promessa scritta nella regola. Mi auguro fra un po' di tempo di riguardare la regola di vita che ho scritto oggi e rendermi conto di aver portato a termine l'impegno di fede che mi sono proposta per poterne scrivere una nuova avvicinandomi e consolidando sempre di più il mio percorso di vita di fede.

Giulia, 18-19enni

Martedì 29 ottobre sono venuti in oratorio i seminaristi a raccontarci la loro esperienza formativa che rappresenta un vero e proprio cammino di trasformazione, dove il cuore e la mente si aprono a una comprensione più profonda della propria vocazione. Immersi in un contesto di preghiera, studio e condivisione, i seminaristi trascorrono giornate segnate da momenti di riflessione personale e incontri comunitari.

Questi studi sono arricchiti dalla guida di docenti ed educatori che offrono non solo conoscenze, ma anche testimonianze di vita, rispondendo ai dubbi e alle domande che emergono lungo il loro cammino.

L'incontro con sacerdoti e figure di riferimento diventa un'occasione per confrontarsi su temi profondi.

Un altro aspetto fondamentale dell'esperienza è la dimensione comunitaria, i seminaristi condividono momenti di crescita personale, di fraternità e di supporto reciproco.

I ritiri spirituali sono un momento culminante dell'esperienza seminarista, in cui ciascuno ha la possibilità di mettersi in ascolto di sé stesso e di Dio, lontano dalle distrazioni della vita quotidiana.

Questa dimensione contemplativa è centrale per sviluppare un rapporto profondo con la propria fede e rappresenta un vero e proprio "pellegrinaggio interiore" che non solo prepara alla vita sacerdotale, ma rafforza anche l'identità personale e spirituale di ciascun partecipante.

Maria, Ado





Legnano LA MIA PRIMA SFA!

Il week-end SFA del 9-10 novembre era il primo a cui partecipavo.

Appena sono arrivata, sono stata colpita dalla grandezza degli spazi e dal grande numero di persone. Subito ho notato la gioia e la felicità con cui tutti si scambiavano cordiali e fraterni saluti.

Tutti conoscevano tutti e mi sembrava impossibile all'inizio integrarmi in quel contesto già compatto.

Ero molto intimorita anche dal fatto che ero l'unica ragazza della casa salesiana di Legnano e temevo di essere sola. Però, appena sono arrivata e mi sono ambientata, ho subito trovato delle ragazze con cui fare amicizia.

Dopo l'inizio e l'attività in équipe, sono iniziati i laboratori che fin da subito mi sono sembrati molto giocosi e per nulla noiosi.

Il laboratorio della "Spiritualità giovanile salesiana", si è diviso in 4 step molto coinvolgenti, anche se a detta dei membri dell'équipe, era quello più noioso ed era una fortuna che l'avessimo fatto per primo. Il laboratorio dell'"Identità dell'animatore" è stato quello che ho preferito di più, perché richiedeva molto di mettersi in gioco, tirare fuori la grinta e mai vergognarsi di se stessi. Anche il laboratorio di balletti e BANS è stato molto divertente e mi è piaciuto molto nonostante tutti i balli che abbiamo fatto fossero diversi rispetto a quelli che ho sempre fatto nel mio oratorio.

Tutti i momenti e le attività proposte sono state coinvolgenti e mi hanno aiutato sempre più a sentirmi accolta ed integrata in un contesto che si è rivelato sempre più casa.

Angelica S.



Legnano

RACCOLTA VIVERE PER LE STRADE

I GESTI DI CARITA' PROFUMANO DI ETERNITA'

Nei giorni 9 e 10 novembre noi oratori della Comunità Pastorale MaMaSpeGiBeCa abbiamo vissuto un'intensa esperienza di raccolta viveri in collaborazione con l'Operazione Mato Grosso.

La proposta è stata rivolta a tutte le realtà della Comunità Pastorale: dalle famiglie dell'iniziazione cristiana al gruppo famiglie, passando ovviamente per Sirio (cammino di seconda e terza media), Kaire (prima - terza superiore), RiseUp (18-19 anni) e giovani.

Abbiamo scelto di metterci in gioco, passando casa per casa a citofonare a tutte le porte, perché l'impegno e la fatica dicessero il nostro desiderio di donarci agli altri e al Signore in questo gesto.

È stata un'esperienza inedita nella nostra comunità, che ha messo in moto nuove risorse e aperto nuovi legami.

Nel fine settimana precedente avevamo volantinato a tappeto tutta la comunità, avvisando che saremmo passati. Questo ci ha permesso di avere una discreta risonanza sul territorio: varie persone hanno chiamato per avere informazioni aggiuntive, e una testata giornalistica locale ci ha contattato per fare un articolo sulla raccolta.

Quindi, venerdì 8 sera, pronti via: gli amici dell'Operazione Mato Grosso coinvolgono i ragazzi delle medie con un gioco simbolico a tema raccolta viveri e poi Anna ed Emmanuele, di ritorno da quattro anni in Perù, ci raccontano l'importanza dei viveri per tutte le attività che si realizzano sulle Ande.



Dal sabato mattina cominciamo a suonare i campanelli, divisi in squadre e armati di cartine fisiche e digitali, mentre qualcuno fa base in oratorio per ricevere e impacchettare quanto raccolto.

Chi viene a dare una mano per un paio d'ore, chi per mezza giornata: giovani, famiglie intere, catechiste, volontari...

Alla sera c'era già un camion carico e qualcuno è andato a scaricarlo in deposito.

Dopo cena abbiamo ascoltato una intensissima riflessione di Matilde, che con suo marito e tre figli ha vissuto per quasi vent'anni in mezzo ai poveri.

Ha edificato e commosso tutti sentire che bella vita si è ritrovata a vivere seguendo Gesù attraverso il cammino della carità.

Domenica mattina si cominciava a sentire la stanchezza, ma le porte ancora da bussare erano ancora molte, e così dalle 9:00 alle 11:15 eravamo ancora tutti per i quartieri a suonare.

Abbiamo partecipato insieme alla messa, poi nel pomeriggio l'ultimo sforzo, tra chi ancora poteva dedicare del tempo, per finire tutti i lavori. Siamo riusciti a suonare gli ultimi campanelli proprio prima del tramonto!

Ed ecco il bilancio della raccolta: 30 quintali abbondanti di viveri, più di 700 euro di offerte per la spedizione del container, ma soprattutto il segno nei nostri cuori del bene fatto e ricevuto.

Con le parole di una ragazza che ha partecipato: *“grazie per le opportunità che ci state dando modo di vivere e le realtà che ci state dando modo di vedere.*

È bello e molto utile quello che si diceva ieri sera nella testimonianza sul fatto di non preoccuparsi delle proprie cose, del dire sempre “tocca me”, nella certezza che amando non ci mancherà mai nulla, perché effettivamente è stato proprio utile sentirmelo ricordare.

Da un lato, è quello che sto sperimentando tanto sulla mia pelle ultimamente in varie occasioni, in un periodo anche di riflessione un po' seria su me stessa e su quello che desidero per la mia vita, dall'altro è un approccio che sento di dover fare ancora più mio, per poter vivere davvero con gioia”.

Riccardo



Pavia Maria Ausiliatrice

OTTOBRE MISSIONARIO: INCONTRO ALL'ALTRO

Al Maria Ausiliatrice di Pavia il mese di ottobre si vive sempre in grande stile! Lo slogan scelto per tutta la scuola è INCONTRO ALL'ALTRO, che racchiude un piccolo impegno per uscire da noi stessi ed andare incontro a quelli che, intorno a noi, hanno bisogno di una parola di incoraggiamento, di un sorriso, di una mano... ma vogliamo aprire gli orizzonti e pensare anche a quelli più lontani che combattono malattie o vivono nella povertà più assoluta, nella disperazione della guerra e far arrivare fin là la nostra preghiera e un aiuto concreto.

Abbiamo ascoltato la testimonianza missionaria di suor Serena e altre due ragazze del Vides, Federica ed Eleonora, che nella scorsa estate hanno trascorso un mese in El Salvador: attraverso la proiezione di alcune immagini ci hanno raccontato la vita dei

bambini salvadoregni, la loro giornata scolastica, le loro usanze e tradizioni.

I volontari sono stati ospitati dalle comunità FMA e SBD e hanno dato una mano durante le attività scolastiche, ricreative e oratoriane, hanno anche avuto la possibilità di conoscere la vita del martire monsignor Oscar Romero, che è stato ucciso mentre celebrava la messa nella cappella di un ospedale, a causa del suo impegno nel denunciare le violenze delle forze armate.

Una tradizionale iniziativa di solidarietà è stata la settimana della merenda missionaria proposta a tutti gli studenti, che ha fruttato circa € 1500 a favore delle nostre opere in El Salvador e in Libano.

Momento molto coinvolgente è stata l'apertura dell'anno pastorale a Torino,



con la celebrazione dell'Eucaristia nella basilica di Maria Ausiliatrice, la visita al Museo Casa Don Bosco, i giochi a stand nel cortile e sotto il porticato per la scuola primaria e, per la scuola secondaria un orienteering intorno a Valdocco alla ricerca di vari indizi per approfondire la conoscenza del mitico Don Bosco.

Per i più piccoli dell'infanzia l'apertura ha coinciso con la vestizione del pellegrino, durante un momento di preghiera nella nostra cappella c'è stata la consegna dei simboli del pellegrinaggio ad un compagno del gruppo dei grandi: il bastone che sostiene nel cammino, il cappello che ripara dalle intemperie, il mantello che protegge dal freddo, la bisaccia che contiene le cose essenziali... mentre il diario di viaggio è stato consegnato dalla direttrice ad ogni bambino.

Un altro appuntamento desiderato ed atteso è stata la festa d'autunno

organizzata dai genitori della scuola: un pomeriggio di giochi in cortile e balli di gruppo in veranda, una super merenda con pop-corn, zucchero filato, torte a volontà... per trascorrere qualche ora in allegra compagnia e intrecciare nuove amicizie.

Per le Figlie di Maria Ausiliatrice è stato tracciato un itinerario missionario a partire dall'Evangelii Gaudium (n.24) dove la chiesa in uscita è descritta come la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, facendo il primo passo per andare incontro agli altri, che si coinvolgono, che accompagnano, fruttificano e festeggiano.

Così ogni settimana è stata richiamata una di queste caratteristiche attraverso un breve momento di preghiera in cappella e la consegna di un simbolo.



La comunità FMA ha concluso questo mese così intenso di esperienze con la visita al santuario dedicato a Maria Mater Amabilis di Ossago Lodigiano, dove abbiamo pregato il rosario in ringraziamento per la buona riuscita delle molte iniziative e ricordato tutti i defunti, in particolare le consorelle che ci hanno preceduto e che dal cielo continuano ad essere presenti.

Il parroco don Davide Chioda ci ha accolto con cordialità fraterna, raccontandoci la storia del santuario e della statua di Maria, ci ha fatto visitare anche il parco-presepe con la raffigurazione dei misteri gaudiosi; non siamo riuscite a rifiutare un invito al bar dell'oratorio per una favolosa cioccolata calda che ha concluso in bellezza la giornata!

Comunità FMA Pavia MA





San Donato Milanese UN POMERIGGIO DAVVERO SPECIALE!

In un mondo sempre più frenetico e individualista, la bellezza della condivisione emerge come un valore fondamentale, specialmente tra i più piccoli. I bambini, con la loro naturale inclinazione a condividere, ci offrono lezioni preziose su come il donare l'aiutare possano trasformare non solo le vite degli altri, ma anche la nostra.

Quando osserviamo i bambini, notiamo come trovino gioia nel condividere i loro giochi, i loro snack o semplicemente il loro tempo.

Questo semplice ma profondo atto è un gesto della loro innata empatia.

La condivisione tra bambini non è solo un atto di generosità; è una forma di connessione con tutti.

In questa atmosfera una ventina di ragazzi di QUARTA e QUINTA primaria hanno scelto di trascorrere il 26

ottobre, un pomeriggio all'insegna del DONO e della MISSIONE.

Il primo pomeriggio di sabato è stato dedicato all'ASCOLTO di una testimonianza di tre giovani, veramente ingamba, che hanno avuto l'opportunità di partecipare insieme ad alcune suore salesiane e salesiani a una missione all'estero, e al loro ritorno, hanno portato con sé non solo esperienze, ma anche storie che hanno incantato i bambini.

Il loro racconto ha acceso nei piccoli un senso di meraviglia e una gioia contagiosa.

Quando i ragazzi hanno condiviso le loro esperienze, i bambini hanno ascoltato con occhi spalancati, pieni di curiosità.

Le storie di incontri con bambini di altre culture, di sorrisi scambiati e di manie per aiutare sono state raccontate con un entusiasmo che ha catturato l'attenzione di tutti. Ogni racconto era un viaggio in un luogo lontano, dove la vita può sembrare diversa, ma i valori fondamentali di amicizia, di condivisione sono gli stessi.

Dopo c'è stato un momento di gioco missionario dove divisi a gruppetti sono stati "inviati" in vari continenti per scoprirne le usanze e il patrono protettore.

Ogni gruppetto si è preso un impegno che poi ha portato a Gesù nel momento di preghiera. Ogni bambino aveva un pezzo di lego che insieme a quello degli altri avrebbe costruito un MONDO MIGLIORE.

Ma il bello doveva ancora venire!

Oggi è stata una giornata davvero speciale, un vero regalo!

Ma la sorpresa di andare dalle nostre suore a fare merenda insieme ha riempito i nostri cuori di gioia.

I loro sorrisi e la loro accoglienza calorosa ci hanno trasmesso felicità.

Tra chiacchiere, risate e dolcetti, abbiamo condiviso non solo del cibo, ma anche affetto e amicizia. È in questi piccoli momenti che si scopre il vero significato dello stare insieme come casa aperta e accogliente.

Una cooperatrice Centro "Main" di Metanopoli





San Donato Milanese MISSIONARI IN “MINIATURA...”

Vogliamo condividere con voi un'esperienza che abbiamo fatto insieme alle nostre maestre durante il mese MISSIONARIO.

Abbiamo capito che essere missionari oggi, non significa solo partire e aiutare le persone bisognose in altre terre.

Essere MISSIONARI significa essere nella vita di tutti i giorni attenti agli altri, a chi ha bisogno di un semplice sorriso o di un gesto buono, tra noi qui a scuola o per la comunità in cui viviamo.

Per questo, insieme ai nostri insegnanti, abbiamo deciso di portare 5 € ciascuno da spendere per fare una piccola spesa dei generi alimentari a lunga conservazione più necessari, da donare alla Caritas di San Donato Milanese.

Ci siamo divisi in piccoli gruppetti e

nelle giornate del 22, 29 ottobre e 5 novembre siamo andati al supermercato Sigma, qui vicino alla nostra scuola.

Siamo stati attenti a non sfiorare il budget scelto, abbiamo preso: pasta, legumi, salsa di pomodoro, olio, latte e biscotti.



Abbiamo pensato che in questo modo, nel nostro piccolo, potessimo essere per chi ha più bisogno, dei “missionari in miniatura”.

Abbiamo suddiviso quanto comprato in questi scatoloni che oggi vi doniamo, sicuri di poter far nascere qualche sorriso in più in alcune famiglie del territorio!

I ragazzi/e delle classi quarte primaria di San Donato Milanese

